

si discusse tanto in seguito.¹ In una lettera del 14 gennaio 1725² l'arcivescovo esprime quindi la sua meraviglia per il semplice fatto, che si richieda ancora qualcosa da lui, ma sottopone di nuovo i suoi scritti al giudizio del pontefice e nomina fra essi esplicitamente la sua istruzione pastorale del 1719. La chiusa della lettera ritorce al Papa l'invito pontificio di compiere ormai ciò che ha cominciato, quasiché la pace non ristabilita fosse colpa della S. Sede.

Il Noailles aveva dato istruzione al Graveson di non consegnare la sua risposta al Papa, se l'esame dei dodici articoli veniva affidato alla Congregazione del Concilio;³ come per il Breve ai domenicani, anche per l'esame di quelli tutto avrebbe dovuto procedere nel più gran segreto, senza chiamar a parte della cosa l'Inquisizione.⁴ Effettivamente i dodici articoli non furono presentati alla Congregazione del Concilio; però i cinque cardinali Paolucci, Ottoboni, Corradini, Tolomei e Pipia furono incaricati di discuterli insieme.⁵

Frattanto si diffusero in Francia notizie intorno ad una comunicazione del cardinale Polignac al Noailles,⁶ secondo la quale Benedetto XIII sarebbe stato incline ad approvare i dodici articoli. A Roma stabilirsi il testo di una lettera pastorale, in cui il Noailles avrebbe annunciato la propria sottomissione alla Bolla *Unigenitus*; appena il Noailles rinviase a Roma questa pastorale colla sua firma, avverrebbe l'approvazione dei dodici articoli e la pace sarebbe tenuta per conclusa. Già i dodici articoli venivano diffusi in un foglio volante,⁷ che fin dal titolo li qualificava come approvati da Benedetto XIII; alla falsificazione impudente fu posto fine dal Consiglio regio su premure del nunzio.⁸

Queste notizie suscitarono grande scalpore. Il vescovo Languet di Soissons fece stampare una lettera aperta,⁹ diretta al

¹ [CADRY] IV 201 s. (Istruzione del Noailles del 1° gennaio 1725). La relazione a stampa del Noailles colloca erroneamente l'invio dei dodici articoli al principio del dicembre 1724. Testo di questi in [CADRY] IV 341 s.; PICOT II 170 s.; LAFITAU II 217.

² [CADRY] IV 208 ss.; FLEURY LXXII 103 s.

³ [CADRY] IV 207.

⁴ Ivi 202.

⁵ Ivi 243; LAFITAU II 221. Cfr. anche *Voyages de MONTESQUIEU* II 47 ss.

⁶ In data 22 febbraio 1725, [CADRY] IV 245; cfr. 247 s. Sull'attività del Polignac in Roma negli anni 1724-1731 cfr. anche E. GRISELLE, *Vers la paix de l'Eglise de France d'après les lettres inédites du négociateur le card. Polignac (1725-1732)*, nella *Rev. de l'hist. de l'Eglise de France* II (1911) 271 ss., 404 ss.

⁷ Nel marzo 1725, FLEURY LXXII 114.

⁸ Nel giugno 1725, ivi 115; [PATOUILLET] II 120 ss.

⁹ [CADRY] IV 251 s.